

L'Irpet: "Recessione più grave degli ultimi 50 anni"

ILARIA CIUTI

DOPO il grido di allarme, ieri, della Cgil che prevede 50.000 futuri licenziati in Toscana, ora arriva quello dell'Irpet (l'ente di programmazione economica della Regione) e di Unioncamere. E non è meno forte. Si parla dell'anno in corso, il 2009, come quello della «recessione più grave degli ultimi 50 anni». Si conferma l'idea che, anziché esser fuori

dalla crisi, ci aspettiamo ancora il peggio. La previsione è di una caduta di domanda del lavoro che si aggira sui 45 mila posti a tempo pieno. Difficile immaginare alternative per i licenziati del sindacato. L'indagine parla di riduzione «notevole» dei redditi da lavoro dipendente, di conseguente calo dei consumi, di un'«ancora più sensibile caduta» del reddito delle imprese per via del calo di produttività. Insomma si guadagna

meno, si consuma meno, di conseguenza anche le aziende producono meno e non incassano.

La Toscana, sottolinea l'Irpet, non potrà subire sorte diversa dall'Italia in cui il pil nel primo trimestre è già caduto del 6% rispetto allo stesso periodo del 2008, mentre esportazioni e produzione sono diminuiti del 22,8%. In Toscana le esportazioni sono cadute nell'inizio 2009 di un ulteriore 17% e le ore di cassa integra-

zione sono passate da 3,2 a 12 milioni, dunque sono quadruplicate rispetto al 2008, anno che già andava male. L'Irpet consiglia aiuto alle famiglie e alle imprese in difficoltà, sostegno alla domanda tramite la spesa pubblica. Intanto Confindustria toscana, Cassa di Risparmio e Confidi mettono a disposizione fino a 1870 milioni di nuovi finanziamenti come sostegno al capitale circolante delle imprese.



L'ALLARME

La protesta di un gruppo di lavoratori

